

L'ambiente / 1

Lotta ai roghi, primi risultati: dati incrociati sui tumori

Rafforzamento delle reti e messa a sistema dei dati, rimozione dei rifiuti abbandonati, più vigilanza, svolgimento di analisi epidemiologiche a tutela della popolazione a ridosso dei depositi di stoccaggio. Ora ci sono i primi dati e Fabrizio Curcio, presidente dell'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il con-

trasto dei roghi dei rifiuti della Presidenza del consiglio dei ministri, punta alla fase due.

Arnone a pag. 27

Lotta ai roghi, dati incrociati sui tumori

► Arrivati i primi numeri sul trattamento dei rifiuti in Provincia Sott'occhio la sicurezza nei vari siti di stoccaggio incendiati ► L'obiettivo è quello di realizzare un registro per valutare l'incidenza delle malattie oncologiche in determinati territori

Fabrizio Arnone

Implementazione delle reti e messa a sistema dei dati, rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti combustibili, implementazione dell'attività di vigilanza individuate nei Comitati per l'ordine e la sicurezza, incremento di controlli coordinati, sensibilizzazione circa la filiera dello smaltimento dei rifiuti e la necessità di prevenire roghi di rifiuti, svolgimento di analisi epidemiologiche a tutela della popolazione a ridosso dei depositi di stoccaggio. Sono questi gli obiettivi prefissati da Fabrizio Curcio, presidente dell'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti della Presidenza del consiglio dei ministri, a tre mesi dalla firma del Piano negli uffici della Prefettura di Caserta.

GLI OBIETTIVI

Un documento di trenta pagine che traccia un primo bilancio circa le attività svolte fino a oggi e quelle in programma, anche e soprattutto in vista dell'estate. Tra le prime attività realizzate merita la creazione di una banca dati in rete delle piattaforme di trattamento rifiuti al fine di

poter procedere a un controllo incrociato dei dati con l'obbligo dell'inserimento per impianti pubblici e privati del quantitativo dei rifiuti delle commesse acquisite, quantitativo rifiuto trattato e quantitativo rifiuti per i quali si è ricevuta autorizzazione al trattamento. La vera novità, però, è la volontà di realizzare entro due mesi un sistema informativo unitario, all'interno di tutte le aree interessate dei roghi di rifiuti. L'obiettivo è di rendere disponibili e aggiornati in tempo reale, tutti i dati relativi alle patologie sanitarie rilevate nei territori soprattutto quelli in stretta correlazione con i fenomeni di roghi di rifiuti e con la presenza di discariche a cielo aperto con ingenti quantità di rifiuti di diversa natura. In particolare l'attività prevista sarà mirata ad individuare patologie neoplastiche maligne.

I DATI

L'idea, in sostanza, è di realizzare una banca dati pubblica per poter valutare l'incidenza e la prevalenza delle malattie oncologiche in determinati territori e la causa di eventuali incidenze anomale. Il Piano è un progetto pilota nazionale: si tratta di un

protocollo in continuo aggiornamento sulla base dell'esperienza acquisita nei primi mesi di applicazione. All'interno del protocollo vengono trattate e studiate tutte le criticità del territorio e tutti i possibili scenari relativi al fenomeno dei roghi di rifiuti. Proprio per questo, tutti gli enti coinvolti hanno l'obbligo di favorire l'applicazione del Piano sui territori e di condividere idee per renderlo più efficace. La sicurezza dei siti di stoccaggio, ad esempio, è un tema importante poiché luoghi considerati sensibili. La vigilanza statica è stata notevolmente incrementata a scapito, però, di quella dinamica, sui territori. Le scadenze a breve termine del Patto, quindi, servono a capire come si è intervenuti e come è possibile migliorare. In questo caso chie-



Peso: 1-3%, 27-36%

deno l'incremento della vigilanza. «Sto seguendo l'applicazione del Piano con l'intenzione di dare un contributo dove serve affinché si riesca a raggiungere gli obiettivi prefissati - ha commentato Vilma Moronese, senatrice del Movimento Cinque Stelle e presidente della Commissione permanente Territorio, ambiente e beni ambientali -. Ma la risoluzione di questi

problemi decennali richiedono uno sforzo collettivo, non solo delle istituzioni coinvolte ma anche dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORONESE M5S:
LA SOLUZIONE
DI PROBLEMI
DECENNALI
RICHIEDONO SFORZO
COLLETTIVO**



IL VERTICE Il piano deciso a tavolino durante il consiglio dei ministri dopo il rogo allo Stir di Santa Maria



Peso: 1-3%, 27-36%